

Bologna

Le sfide del nuovo anno

Amilcare Renzi: «Piccole e grandi imprese unite»

Il segretario di Confartigianato: «Nel 2022 spingiamo sulla digitalizzazione. E valorizziamo i negozi di vicinato per il loro ruolo sociale»

di **Rosalba Carbutti**

Nel 2022 la parola d'ordine dev'essere solidarietà. «Vista la difficoltà del momento, con l'aumento dei contagi, serve un abbraccio tra piccola e grande impresa, tra livello istituzionale e non, con quello spirito di coesione che ha sempre contraddistinto la nostra terra».

Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna metropolitana, dà la sua ricetta economica (e sociale) per l'anno appena cominciato.

Il vaccino obbligatorio per gli over 50 e le nuove regole licenziate dal consiglio dei ministri la convincono?

«In questo clima d'incertezza ci vuole la massima fiducia nei confronti della comunità scientifica e la politica deve assumersi le responsabilità del caso. Solo così possiamo uscire da questa pandemia. Del resto non possiamo più permetterci di fermarci e dobbiamo fare il possibile per dare continuità alle nostre imprese».

Tra contagi, quarantene e caos burocratico per le piccole imprese c'è il rischio di stop?

«Di certo la piccola impresa è quella che paga lo scotto più alto. Numericamente, se mancano uno o due addetti in un'azienda di cinque dipendenti si perde della forza lavoro importante



in un momento in cui ci sono ottime opportunità di business».

Vede, quindi, la ripresa per il 2022?

«Eccome. E la sfida che dobbiamo affrontare per prima è quella dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione. Del resto, solo un anno fa, in un mo-

LA PANDEMIA

«In questo clima d'incertezza dobbiamo aver fiducia nella comunità scientifica. Alle nostre aziende serve continuità»

Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna metropolitana

mento difficile della pandemia, le nostre associazioni artigiane non sono state ferme e, collaborando con la Regione, hanno dato vita a 250 progetti d'innovazione che puntano alla crescita e alla trasformazione digitale. Insomma, il nostro mondo non è stato seduto sul divano durante il lockdown...».

Che cosa deve fare la piccola impresa per crescere?

«Intanto voglio ricordare che il Pil in crescita del 6,5 per cento dell'Emilia-Romagna è anche grazie all'apporto delle piccole imprese, fondamentali per la nostra regione. Lo dimostrano i numeri, visto che il 98% delle aziende del nostro territorio ha meno di 15 dipendenti... Ma la forza è che le nostre imprese artigiane hanno innovato con i robot, la formazione, la qualificazione del personale. In più hanno portato la qualità del made in Italy fuori dai nostri confini dimostrando come il lavoro ben fatto, il valore artigiano della creatività è un patrimonio importante e ben accolto anche dalla comunità internazionale». **Lei dice che nel 2022 serve una sinergia tra piccola e grande impresa. Come?**

«Tutto ciò che fa parte della filiera deve rimanere unito. La piccola impresa è fondamentale

per la grande, e la grande accompagna la piccola nelle innovazioni, negli investimenti, nell'acquisto di macchinari. Si deve pensare a un abbraccio unico, fondamentale anche per quando arriveranno i fondi del Pnrr, in una perfetta sinergia anche con il pubblico».

Crede che le piccole imprese siano abbastanza salvaguardate e valorizzate?

«Credo che si debba fare il mas-



I NUMERI

«Il 98% delle aziende in regione ha meno di 15 dipendenti»

simo. Perché la piccola azienda non è solo un valore economico, ma anche sociale. Pensiamo ai negozi di vicinato, spesso occasioni di business ma anche e soprattutto di relazione».

C'è poi il ruolo dei giovani, spesso non abbastanza tenuto in considerazione...

«Bisogna credere nelle loro capacità. Anche perché non è affatto vero che vanno tutti all'estero o vogliono tutti partire. Anche qui, nel nostro territorio, i giovani possono esprimere la creatività. E noi dobbiamo garantire loro le condizioni migliori per farlo. Con le nuove leve la piccola impresa può davvero risorgere...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cavillo blocca Superbonus 110% Bonori (Cna): «Va congelato»

Il responsabile edilizia dell'associazione: «Così cantieri fermi o tempi lunghi»

Nuova segnalazione sul cavillo blocca Superbonus 110%. Davide Bonori, responsabile del settore edilizio di Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), come già Alberto Zanni di Confabitare, sottolinea le nuove difficoltà per ottenere le agevolazioni previste. La norma del Piano urbanistico generale che, di fatto, bloccava i lavori, era stato congelato nel gennaio scorso da Valentina Orioli, allora assessora all'Urbanistica. Ma, approvati il Pug e il relativo Regolamento edilizio, lo stesso cavillo è rientrato dalla finestra.

Non si parla più di classi energetiche da raggiungere, ma di prestazioni, ma come ha sottolineato il presidente di Confabitare che ha anche scritto al sindaco Matteo Lepore, «cambia la dicitura, ma non la sostanza». Bonori di Cna se da una parte capisce la ratio del Comune che punta a edifici più green, dall'altra sottolinea come i cittadini vengano penalizzati da questo pannello. Il rischio è di non far partire molti cantieri o di farli partire a rilento.

«In certe situazioni - dice Bonori - è difficile raggiungere prestazioni energetiche elevate così come prescrive il Regolamento edilizio. Penso agli edifici del centro storico, ad esempio, troppo vetusti per raggiungere

quei parametri. Ciò significa che per ottenere il 110% si deve procedere con interventi più invasivi che rischiano di superare i massimali prescritti per ottenere il bonus». In altri casi, dove magari è comunque possibile raggiungere gli standard previsti, i tempi si allungano.

«**Alcuni** nostri soci - segnala Bonori - avevano già i preventivi fatti, ma ora devono rifare tutto. E, considerando il caso delle villette unifamiliari per cui il Superbonus dura solo un anno, c'è il rischio di non fare in tempo». Morale: per evitare tutto questo, la proposta di Cna è ri-congelare la norma così da evitare altri freni ai cantieri. Senza contare il timore che il provvedimento - in vigore solo in città - venga adottato anche in altri comuni, complicando l'ottenimento del Superbonus in tutto il nostro territorio.

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto piccola, Davide Bonori, responsabile settore edilizia di Cna